

Profilo dei Diplomatici di master 2020

Report 2021

Con il sostegno del



*Ministero dell'Università
e della Ricerca*

Alla realizzazione dell'Indagine 2020 hanno collaborato:

Marina Timoteo, Enrico Bartolini, Sara Binassi, Gianni Bregolin, Eleonora Bonafè, Maria Assunta Chiarello, Valentina Conti, Davide Cristofori, Silvia Galeazzi, Silvia Ghiselli, Claudia Girotti, Daniela Perozzi e Lara Tampellini.

La documentazione completa è disponibile su www.almalaurea.it/universita/indagini/master/profilo

Salvo diversa indicazione, si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.

Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

viale Masini, 36 - 40126 Bologna

tel. +39 051 6088919

fax +39 051 6088988

www.almalaurea.it

Indice

	pag.
1. Caratteristiche dell'indagine.....	3
2. Caratteristiche anagrafiche e origine sociale dei diplomati di master	4
3. Motivazioni per l'iscrizione al master e fruizione di finanziamenti	7
4. Attività di stage o <i>project work</i> svolte durante il corso di master	9
5. Valutazione del master	10
Riferimenti bibliografici.....	15

Profilo dei Diplomati di master 2020

Report 2021

1. Caratteristiche dell'indagine

Il Report AlmaLaurea sul Profilo dei Diplomati di master del 2020 riguarda 8.329 diplomati di master di 16 Atenei¹, anche se, ad oggi, sono 33 gli Atenei che hanno richiesto di realizzare l'indagine. Il 52,8% dei diplomati ha concluso un master di primo livello, il restante 47,2% un master di secondo livello. Hanno compilato il questionario di rilevazione 7.374 diplomati di master, pari all'88,5% della popolazione in esame. Per approfondimenti su caratteristiche dell'indagine, popolazione analizzata, indicatori e definizioni utilizzate si rimanda alle Note metodologiche². I diplomati di master del 2020 coinvolti nella rilevazione di AlmaLaurea costituiscono il 20,8% del complesso dei diplomati di master delle università italiane nel 2019³.

I diplomati di master coinvolti nell'indagine sono stati suddivisi in quattro aree disciplinari⁴: il 38,7% dei diplomati di master fa parte dell'area economica, giuridica e sociale, il 33,9% dell'area medica, il 14,2% dell'area scientifica e tecnologica e, infine, il 13,3% dell'area umanistica.

Rispetto al tipo di master (Figura 1), il 44,9% dei diplomati di master di primo livello ha concluso un corso nell'area economica, giuridica e sociale, il 27,3% nell'area medica, il 17,8% nell'area umanistica e il 10,0% nell'area scientifico-tecnologica. Per i diplomati di master di secondo livello l'area più rappresentata è quella medica (41,2%), seguita da quella economica, giuridica e sociale (31,7%), da quella scientifica e tecnologica (18,8%) e da quella umanistica (8,2%).

Di seguito si riportano i principali risultati del Profilo dei Diplomati di master analizzati per tipo di master (primo o secondo livello), per area disciplinare e, laddove i differenziali siano risultati significativi, anche per genere. Inoltre, per alcuni indicatori sono stati condotti confronti con i laureati di primo e secondo livello (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) coinvolti nell'analoga indagine di AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2021).

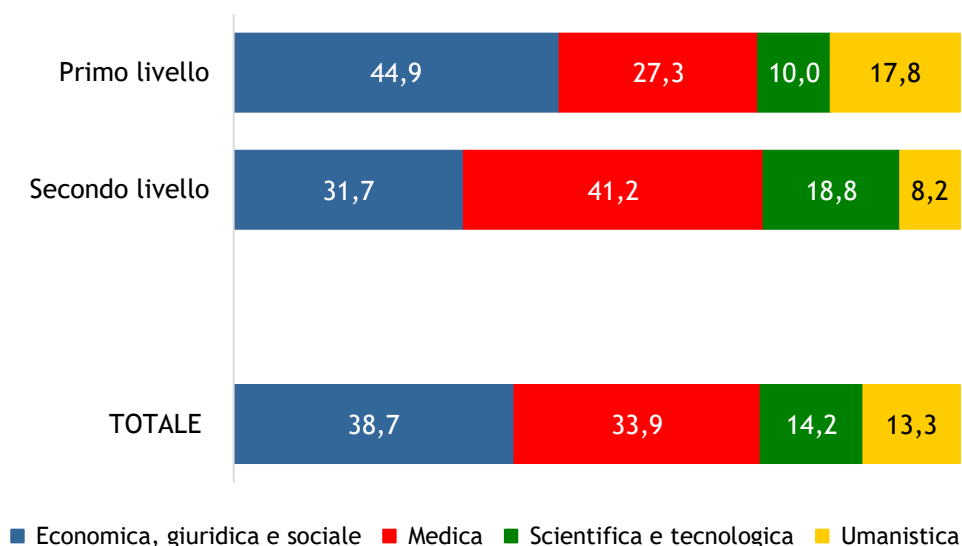
¹ Bergamo, Bologna, Cagliari, Ferrara, IULM di Milano, Milano Bicocca, Napoli L'Orientale, Padova, Piemonte Orientale, Roma Sapienza, Roma Tre, Salerno, Siena (Università degli Studi), Torino Politecnico, Venezia Ca' Foscari, Venezia IUAV.

² Consultabili al link www2.almaLaurea.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/notemetodologiche/notemetodologiche_profiloM2020.pdf.

³ Sulla base della documentazione più recente del MUR (dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea) nell'anno 2019 hanno conseguito il titolo di master in un ateneo italiano quasi 40.000 unità.

⁴ Per ulteriori approfondimenti sulla classificazione per area disciplinare cfr. Note Metodologiche.

Figura 1 Diplomati di master 2020: tipo di corso per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

È opportuno considerare che i diplomati di master del 2020 hanno vissuto, almeno per una parte del proprio percorso, l'emergenza pandemica da Covid-19. Tuttavia l'analisi dei dati raccolti non evidenzia sostanziali differenze rispetto a quanto osservato tra i diplomati di master del 2019, tranne che su un aspetto: tra i diplomati di master del 2020 si registra infatti una minore diffusione delle esperienze di stage rispetto a quelli del 2019, compensata da un equivalente incremento del *project work*. Molto probabilmente questo risultato evidenzia come gli atenei siano stati in grado di garantire i programmi formativi rimodulando le attività del master in base alla situazione pandemica. Sarà interessante verificare e monitorare se tra i diplomati di master dei prossimi anni verranno confermati questi primi risultati.

2. Caratteristiche anagrafiche e origine sociale dei diplomati di master

A scegliere e successivamente concludere un corso di master sono soprattutto le donne, che rappresentano il 61,6% dei diplomati di master del 2020. Le donne sono il 65,9% tra i diplomati di master di primo livello e il 56,8% tra quelli di secondo livello. Le aree disciplinari in cui la presenza femminile è più marcata sono l'area umanistica (76,6%) e quella medica (67,3%), mentre nell'area economica, giuridica e sociale (57,8%) e in quella scientifica e tecnologica (44,2%) la componente femminile è inferiore alla media. Tali risultati sono coerenti con quanto osservato tra i laureati dove, storicamente, la maggiore presenza femminile è confermata in tutte le aree disciplinari (in particolare, nell'area artistica, letteraria ed educazione, nell'area economica, giuridica e sociale e in quella sanitaria e agro-veterinaria), eccetto l'area STEM.

L'età media al conseguimento del titolo di master è pari a 31,8 anni per i diplomati di primo livello e a 36,8 anni per i diplomati di secondo livello. Il titolo di master è generalmente ottenuto a un'età più elevata rispetto a quella di conseguimento della laurea, che è mediamente pari, nel 2020, a 24,5 anni tra i laureati di primo livello e a 27,2 anni tra i laureati di secondo livello. Ciò lascia intendere che il master viene intrapreso dopo alcuni anni dal conseguimento della laurea. Si registrano lievi differenze per area disciplinare: il valore medio complessivo, pari a 34,2 anni, sale a 35,6 anni tra quelli nell'area medica, maggiormente presenti nei corsi di secondo livello; più giovani della media, seppure le differenze siano contenute, i diplomati di master nell'area economica, giuridica e sociale (33,7 anni), umanistica (33,2 anni) e in quella scientifica e tecnologica (32,8 anni).

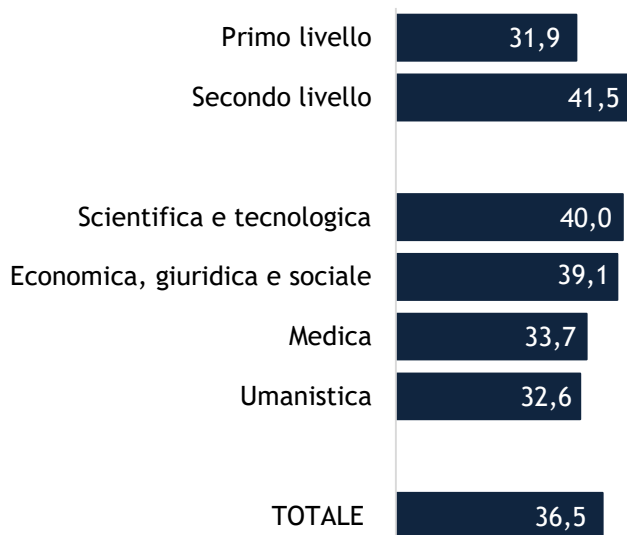
I corsi di master proposti dalle università italiane esercitano un'apprezzabile capacità attrattiva sui cittadini stranieri, che costituiscono il 9,1% dei diplomati di master 2020: è l'11,9% tra i diplomati di master di primo livello e il 6,1% tra quelli di secondo livello. Si tratta di cifre rilevanti se si pensa che tra i laureati del 2020 la quota di cittadini stranieri è il 3,2% tra i laureati triennali e il 4,9% tra chi ha concluso un percorso

universitario di secondo livello. Ad attrarre maggiormente i cittadini stranieri sono i corsi nell'area economica, giuridica e sociale (12,5%) e in quella scientifica e tecnologica (11,5), mentre l'area medica e l'area umanistica ne attraggono entrambe il 5,7%. Limitando l'analisi ai diplomati di master di cittadinanza estera per cui si dispone dell'informazione relativa al titolo di accesso al corso di master, si osserva che il 63,1% ha ottenuto la laurea all'estero (67,5% tra quelli di primo livello e 53,8% tra quelli di secondo livello): questo elemento restituisce informazioni interessanti sull'effettiva attrattività dei percorsi di master in Italia.

I diplomati di master provengono più di frequente, rispetto ai laureati, da famiglie con un *background* culturale elevato: infatti, il 36,5% dichiara di avere almeno un genitore laureato, rispetto al 30,7% che si registra tra i laureati del 2020. Questa percentuale raggiunge il 41,5% nei corsi di master di secondo livello (è il 35,1% per i laureati di secondo livello) e il 31,9% nei corsi di master di primo livello (è il 27,6% per i laureati di primo livello). È quindi evidente che proseguono gli studi con un master soprattutto coloro che provengono da contesti culturali più favoriti. Nel complesso dei diplomati di master, le aree disciplinari in cui si osserva una maggior presenza di diplomati con almeno un genitore laureato sono quella scientifica e tecnologica (40,0%) e quella economica, giuridica e sociale (39,1%); all'opposto si trovano le aree medica e umanistica, rispettivamente con valori pari al 33,7% e al 32,6% (Figura 2).

Situazione analoga si osserva anche se si prende in considerazione il contesto socio-economico di provenienza (in base all'ultima professione svolta dai genitori dei diplomati di master). I diplomati di master di estrazione elevata⁵ sono il 26,8%, quota che raggiunge il 29,7% tra quelli di secondo livello e che scende al 24,0% tra i diplomati di master di primo livello. Il confronto con i laureati conferma anche in tal caso che coloro che proseguono gli studi con un master provengono da contesti socio-economici più favoriti. Infatti, i laureati di estrazione elevata sono rispettivamente il 22,4% nel complesso dei laureati, sale al 25,4% tra i laureati di secondo livello e scende al 20,3% tra i laureati triennali. Le aree disciplinari in cui si osserva una maggior presenza di diplomati di estrazione elevata si confermano quella economica, giuridica e sociale (29,0%) e quella scientifica e tecnologica (28,4%); all'opposto si trovano le aree medica (25,4%) e umanistica (22,3%).

Figura 2 Diplomati di master 2020: titolo di studio dei genitori (modalità “almeno un genitore laureato”) per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



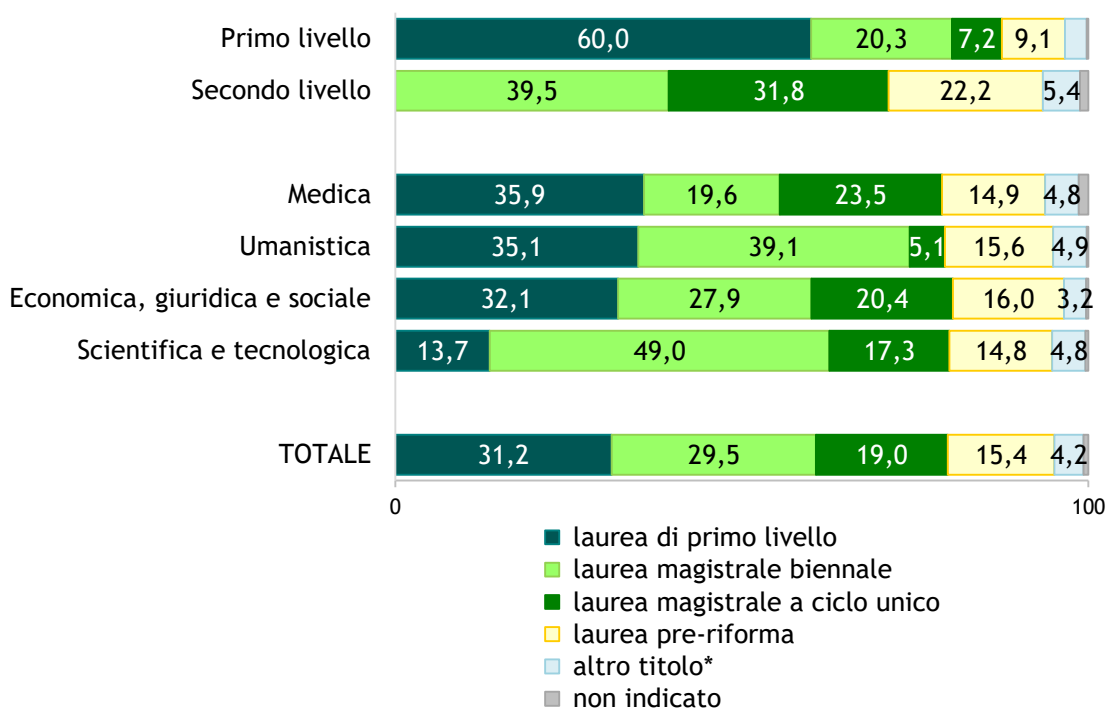
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Il 60,0% dei diplomati di master di primo livello proviene da un percorso di laurea triennale, il 27,5% da una laurea di secondo livello (20,3% magistrale biennale, 7,2% magistrale a ciclo unico) e il 9,1% da percorsi precedenti alla Riforma D.M. n. 509/1999 (Figura 3). Tra i diplomati di master di secondo livello, invece, il 39,5% ha un titolo magistrale biennale, il 31,8% una laurea magistrale a ciclo unico e il 22,2% un titolo di

⁵ Per “estrazione elevata” si intende la classe sociale “elevata”. Per la definizione della classe sociale cfr. Note metodologiche.

laurea pre-riforma. Per quanto riguarda l'area disciplinare di master, il 35,9% dei diplomati nell'area medica proviene da un corso di laurea di primo livello, mentre nell'area scientifica e tecnologica sono nettamente più diffusi i diplomati provenienti da percorsi magistrali biennali (49,0%). L'indagine sui diplomati di master consente di mettere in evidenza il gruppo disciplinare di laurea che ha consentito l'accesso al corso. L'82,0% dei diplomati di master nell'area medica ha conseguito la laurea nei seguenti gruppi disciplinari: professioni sanitarie (40,7%), medicina e odontoiatria (31,9%) e psicologico (9,4%). L'area scientifica e tecnologica raccoglie principalmente laureati con un titolo di laurea nei gruppi ingegneria (34,7%), architettura (26,0%), chimico-farmaceutico (9,7%) e geo-biologico (7,8%). I diplomati di master nell'area umanistica hanno ottenuto più frequentemente una laurea nei gruppi letterario (33,5%), insegnamento (19,8%), linguistico (12,9%) e politico sociale (10,7%). Infine, i diplomati di master nell'area economica, giuridica e sociale provengono principalmente da corsi di laurea nei gruppi giuridico (27,8%), politico-sociale (19,0%) ed economico-statistico (15,9%).

Figura 3 Diplomati di master 2020: titolo di studio più elevato posseduto al momento dell'iscrizione al master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



* Dottorato di ricerca, diploma accademico AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale), diploma di mediatore linguistico o altro titolo equipollente a un titolo universitario.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Per quanto riguarda la mobilità per ragioni di studio, si rilevano differenze tra i diplomati di master di primo e di secondo livello, sia relativamente alla mobilità di lungo raggio (iscrizione in un ateneo di una regione diversa da quella di domicilio, compreso chi proviene dall'estero) sia per la mobilità di breve raggio (iscrizione in un'altra provincia della stessa regione del domicilio). In generale, la quota di chi vive nella medesima provincia in cui ha svolto il master è pari al 37,1% (37,4% tra diplomati di master di primo livello e 36,7% tra quelli di secondo livello). Il 18,9% sperimenta una mobilità di breve raggio, ossia vive in un'altra provincia della stessa regione in cui ha svolto il master (21,7% tra i diplomati di primo livello e 15,9% tra i diplomati di secondo livello) e il 43,9% sperimenta invece una mobilità di lungo raggio, essendosi iscritto in un ateneo di una regione diversa da quella di domicilio, oppure provenendo dall'estero (40,8% tra i diplomati di primo livello e 47,3% tra i diplomati di secondo livello). La mobilità geografica per ragioni di studio varia anche in funzione dell'area disciplinare: i diplomati nell'area medica sperimentano una mobilità di lungo raggio, lasciando la regione di domicilio nel 47,3% dei casi, seguiti dai diplomati dell'area umanistica

(44,5%), da quelli dell'area scientifica e tecnologica (44,3%) e dai diplomati nell'area economica, giuridica e sociale (40,5%).

Un altro indicatore di mobilità è rappresentato dalla quota di diplomati che hanno conseguito il titolo di studio precedente in un ateneo diverso da quello del master: il 33,2% ha conseguito il titolo precedente nello stesso ateneo di conseguimento del master, mentre il 59,7% ha studiato in un altro ateneo italiano e il 5,8% in un ateneo estero. I diplomati di master di secondo livello hanno più spesso conseguito il titolo precedente presso un altro ateneo italiano (il 63,7% rispetto al 56,0% dei diplomati di primo livello), mentre quelli di primo livello provengono più frequentemente da un ateneo estero (7,3% rispetto al 4,1% dei diplomati di secondo livello). Nella disaggregazione per area disciplinare si rileva la maggiore attrattività dall'estero dei corsi nell'area economica, giuridica e sociale (8,5%), seguiti a distanza dai corsi nell'area scientifica e tecnologica (4,9%), in quella umanistica (4,7%) e infine nell'area medica (solo il 3,6% ha conseguito il titolo precedente in un ateneo estero).

3. Motivazioni per l'iscrizione al master e fruizione di finanziamenti

Per quale motivo si decide di iscriversi a un corso di master? In ordine decrescente di importanza⁶, il primo elemento è rappresentato dalla possibilità di acquisire competenze professionali: è considerata una motivazione decisamente importante dall'89,2% dei diplomati di master. Ma ci si iscrive anche per approfondire i propri interessi culturali (67,2%); seguono le prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (53,5%), la competenza dei docenti indicati nella presentazione del corso (50,9%) e il calendario e gli orari delle lezioni (36,4%). Le motivazioni meno importanti nella scelta del master sono la comodità rispetto all'abitazione (27,6%), la sostenibilità del costo di iscrizione (27,2%) e la possibilità di beneficiare di finanziamenti o borse di studio (17,4%).

Per quanto riguarda le differenze di genere, si nota come, nella decisione di iscriversi al master, le donne attribuiscono maggiore importanza alle prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (+4,9 punti percentuali rispetto agli uomini), agli interessi culturali (+3,5 punti percentuali) e alla possibilità di acquisire competenze professionali (+2,4 punti percentuali).

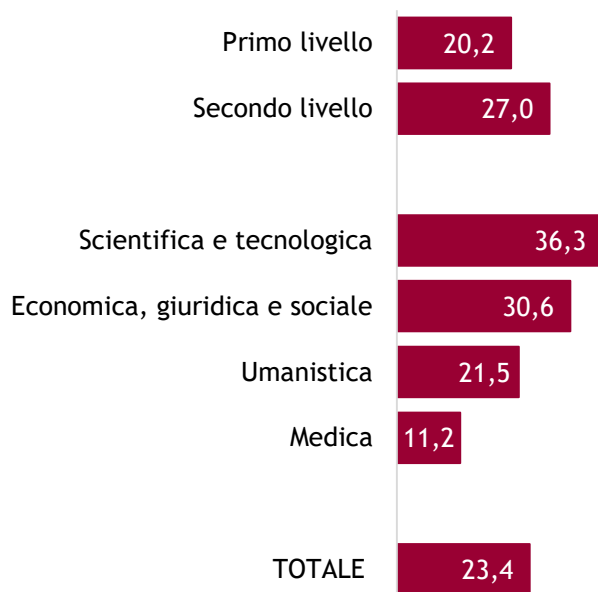
Si rilevano differenze nelle motivazioni all'iscrizione tra i diplomati di primo e di secondo livello: la motivazione decisamente più sentita dai diplomati di primo livello è quella relativa alle prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (+9,2 punti percentuali rispetto ai diplomati di secondo livello). La competenza dei docenti indicati nella presentazione del corso è ritenuta più importante tra i diplomati di secondo livello rispetto ai diplomati di primo livello (+11,9 punti percentuali).

Di particolare interesse è la differente rilevanza attribuita, ai singoli aspetti rilevati, dai diplomati di master delle varie aree disciplinari. Ritengono decisamente rilevante l'approfondimento di interessi culturali i diplomati di master nell'area medica (73,2%), quelli dell'area umanistica (70,6%), mentre è meno rilevante per i diplomati nell'area scientifica e tecnologica (62,5%) e in quella economica, giuridica e sociale (62,2%). Le prospettive di diretto inserimento lavorativo sono particolarmente ricercate dai diplomati nell'area scientifica e tecnologica (59,1%), mentre sono meno rilevanti per i diplomati nell'area medica (50,0%). Infine, la competenza dei docenti indicati nella presentazione del master è stata decisiva per i diplomati nell'area medica (58,4%), mentre i diplomati nell'area scientifica e tecnologica l'hanno trovata importante nel 43,4% dei casi.

Il 23,4% dei diplomati di master ha usufruito di un finanziamento o di una borsa di studio (Figura 4): il 7,0% ha potuto contare sulla copertura totale dei costi di iscrizione e di eventuali altre spese, l'8,6% sulla copertura totale del solo costo di iscrizione e il 7,8% sulla copertura parziale del costo di iscrizione. A fruire maggiormente di finanziamenti sono stati i diplomati di master nell'area scientifica e tecnologica (36,3%), seguiti da quelli nell'area economica, giuridica e sociale (30,6%). Fruiscono meno di finanziamenti, invece, i diplomati di master nell'area umanistica (21,5%) e in quella medica (11,2%). I diplomati di master di secondo livello sono maggiormente supportati da finanziamenti rispetto a quelli di primo livello: il 27,0% rispetto al 20,2%.

⁶ Ai diplomati di master viene posta la seguente domanda: "Nella Sua scelta di svolgere il master le seguenti motivazioni sono state importanti?". Esprimono una valutazione su ciascuna motivazione per l'iscrizione al corso di master su una scala a quattro modalità ("decisamente sì", "più sì che no", "più no che sì", "decisamente no"). Le percentuali qui riportate fanno riferimento alla sola modalità "decisamente sì".

Figura 4 Diplomati di master 2020: fruizione di finanziamenti/borse di studio per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

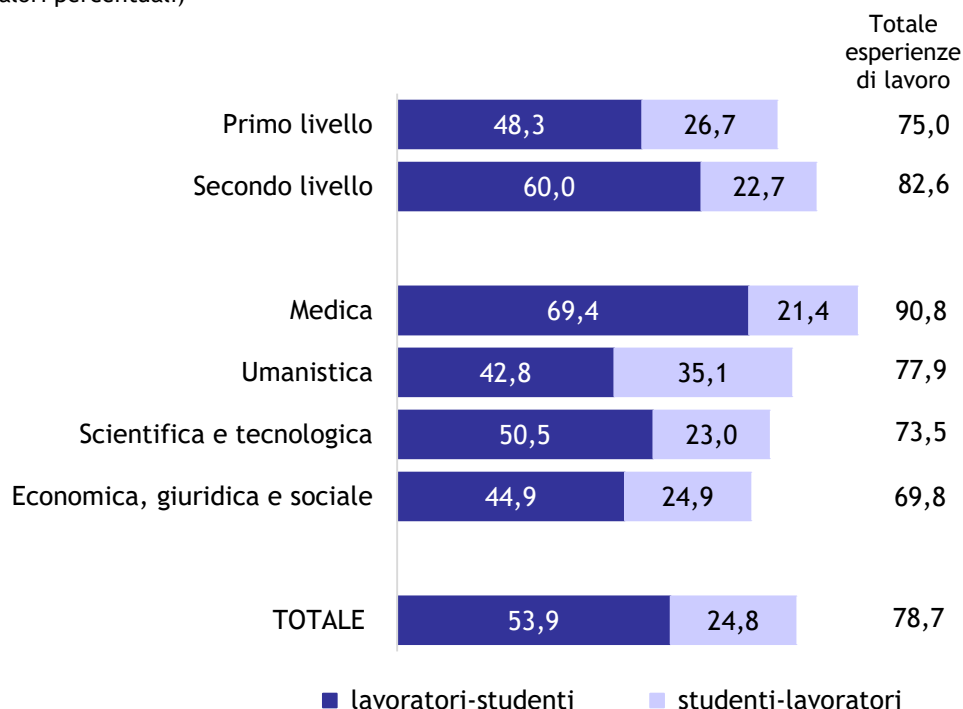
Il 21,4% dei finanziamenti è stato erogato dall'università, il 51,3% da altri enti pubblici (università escluse) e il 23,7% proviene da enti privati. I finanziamenti da parte esclusivamente di enti pubblici variano dal 54,2% dell'area umanistica, al 46,5% dell'area medica. I finanziamenti da enti privati sono, invece, più presenti nell'area medica (33,9%), meno presenti nell'area umanistica (12,3%). Va inoltre segnalato che il finanziamento, quando erogato, è ritenuto adeguato dall'89,7% dei diplomati di master, una quota che varia dal 91,7% tra i diplomati di secondo livello, all'87,2% dei diplomati di master di primo livello. A livello disciplinare, la soddisfazione per l'adeguatezza del finanziamento varia dal 91,5% dei diplomati nell'area scientifica e tecnologica, all'85,7% di quelli dell'area medica.

Chi non ha usufruito di borse di studio o finanziamenti (a copertura totale o parziale del costo di iscrizione) ha sostenuto i costi di iscrizione in autonomia o chiedendo un sostegno economico alla famiglia o a terzi (90,7%). Il datore di lavoro contribuisce totalmente o parzialmente al costo del master solo per l'8,8% dei diplomati di master che non hanno usufruito di un finanziamento o di una borsa di studio. Il finanziamento da parte del datore di lavoro è più frequente nell'area scientifica e tecnologica (21,5%) e in quella economica, giuridica sociale (11,4%), mentre è decisamente marginale nell'area medica (4,8%) e in quella umanistica (2,5%).

Frequentemente si iscrivono ai corsi di master persone che sono già inserite nel mercato del lavoro e che affiancano la frequenza del corso all'attività lavorativa. Si tratta dunque di corsi che nascono anche per soddisfare le esigenze formative dei lavoratori, nell'ottica del *life-long learning*. Il 78,7% dei diplomati dichiara di aver avuto esperienze di lavoro durante il master: il 75,0% tra i diplomati di primo livello e l'82,6% tra i diplomati di master di secondo livello (Figura 5). I diplomati che hanno svolto attività lavorative si distinguono in lavoratori-studenti (53,9%) e studenti-lavoratori (24,8%)⁷. La quota dei lavoratori-studenti è decisamente più elevata tra i diplomati di master di secondo livello rispetto a quelli di primo livello (il 60,0% rispetto al 48,3%). Il confronto con l'indagine sui laureati restituisce spunti di riflessione interessanti. La quota dei lavoratori-studenti tra i laureati del 2020 è, infatti, il 6,2% tra quelli di primo livello e il 7,4% tra quelli di secondo. I diplomati di master con esperienze di lavoro durante il corso sono più presenti nell'area medica (90,8%), caratterizzata anche per una maggior presenza di lavoratori-studenti (69,4%), seguita dall'area umanistica (77,9%, di cui il 42,8% è lavoratore-studente), da quella scientifica e tecnologica (73,5%, di cui il 50,5% è lavoratore-studente) e da quella economica, giuridica e sociale (69,8%, di cui il 44,9% è lavoratore-studente).

⁷ Per la definizione della figura dello studente-lavoratore e di quella del lavoratore-studente, riprese dall'Indagine sul Profilo dei Laureati, cfr. Note metodologiche.

Figura 5 Diplomati di master 2020: esperienze di lavoro durante il master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

4. Attività di stage o *project work* svolte durante il corso di master

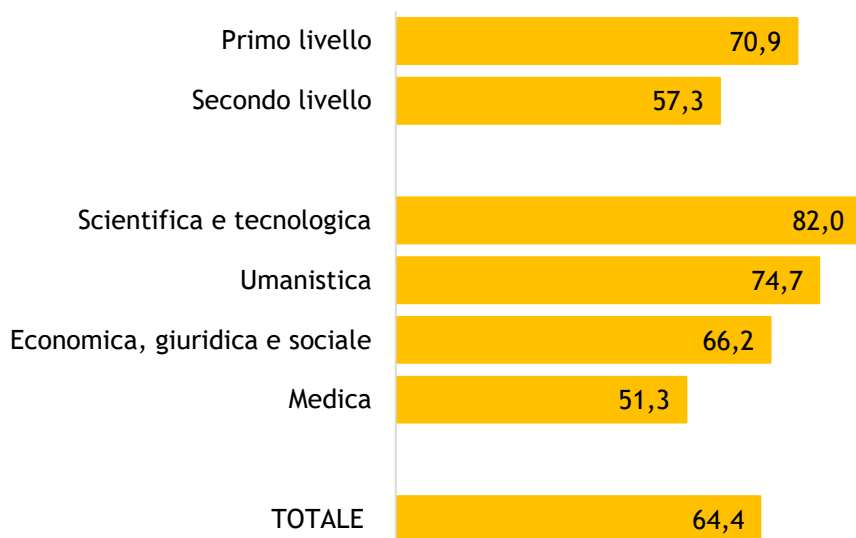
Il 64,4% dei diplomati di master del 2020 ha svolto un periodo di stage o un *project work* durante la frequenza del corso, percentuale che sale al 70,9% tra i diplomati di primo livello e si attesta al 57,3% tra quelli di secondo livello (Figura 6). Si evidenzia che questa percentuale comprende sia chi ha svolto lo stage (36,1%; 42,3% tra i diplomati di master di primo livello e 29,4% tra quelli di secondo livello) sia coloro che hanno potuto contare sul riconoscimento di un'attività lavorativa o di un *project work*, complessivamente pari al 28,3% (28,7% tra i diplomati di master di primo livello e 27,9% tra quelli di secondo livello). Il riconoscimento di un'attività lavorativa o di un *project work* è molto più diffusa tra i lavoratori-studenti (37,2%), rispetto agli studenti-lavoratori (18,9%) e ai diplomati di master che non hanno avuto esperienze di lavoro (16,5%). Tale riconoscimento è inoltre più frequente tra i lavoratori-studenti che hanno concluso un master di primo livello (39,1%) rispetto a quelli che hanno concluso un master di secondo livello (35,6%).

La diffusione dell'esperienza di stage o *project work* varia in modo sostanziale tra le diverse aree disciplinari: dall'82,0% dei diplomati nell'area scientifica e tecnologica al 74,7% nell'area umanistica, al 66,2% nell'area economica, giuridica e sociale, fino al 51,3% nell'area medica.

Come già anticipato, l'emergenza pandemica da Covid-19 non sembra aver influenzato le risposte e le valutazioni dei diplomati di master del 2020, in quanto non si rilevano sostanziali differenze rispetto a quanto osservato tra i diplomati di master del 2019. L'unica eccezione è rappresentata, come accennato in precedenza, dalle attività di stage e di *project work* svolte durante il master. Infatti, tra i diplomati di master del 2020 si registra una minore diffusione delle esperienze di stage rispetto a quelli del 2019 (-5,2 punti percentuali), compensata da un equivalente incremento delle attività legate a *project work* (+5,6 punti percentuali). Tali risultati paiono dimostrare come gli atenei si siano prontamente attivati per adattare le attività del master alla situazione pandemica⁸. Questo dato attende di essere confermato tra i diplomati di master del 2021, completamente investiti dall'emergenza pandemica ancora in atto.

⁸ I risultati di questa prima esplorazione sono confermati anche a parità di atenei.

Figura 6 Diplomati di master 2020: esperienze di stage o *project work* per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Limitando l'analisi sui soli diplomati di master che hanno svolto uno stage, l'8,7% ha maturato tale tipo di esperienza all'estero. Non si rilevano particolari differenze tra i diplomati di primo e di secondo livello (8,9% tra i primi e 8,4% tra i secondi), mentre si rilevano differenze per area disciplinare: sono i diplomati nell'area umanistica (12,7%) e in quella economica, giuridica e sociale (9,0%) ad avere sfruttato maggiormente questa opportunità, che è meno diffusa invece tra i diplomati nell'area scientifica e tecnologica (8,4%) e in particolare tra quelli dell'area medica (5,7%).

Lo stage riscuote un generale apprezzamento tra i diplomati di master per molteplici aspetti oggetto di valutazione. Lo stage si è svolto secondo le modalità e i tempi previsti all'inizio del corso per il 63,1% dei diplomati; è stato decisamente coerente con il progetto formativo del master nel 58,5% dei casi; l'inserimento presso l'ente/azienda è stato adeguato per il 58,5%; la definizione del progetto formativo del master è stata adeguata per il 55,5% dei casi; infine, l'organizzazione dello stage è stata valutata in maniera positiva dal 54,5% dei diplomati di master. I diplomati di secondo livello, che si ricorda sperimentano meno frequentemente tale tipo di esperienza, sono generalmente più soddisfatti rispetto a quelli di primo livello relativamente a tutti e cinque gli aspetti dello stage: in particolare, apprezzano maggiormente la coerenza con il progetto formativo del master (il 62,8% fornisce una valutazione decisamente positiva rispetto al 55,8% dei diplomati di primo livello), l'adeguatezza della definizione del progetto formativo (valutazione decisamente positiva rispettivamente per il 59,5% e il 52,9%) e l'organizzazione dello stage (valutazione decisamente positiva rispettivamente per il 58,1% e il 52,2%).

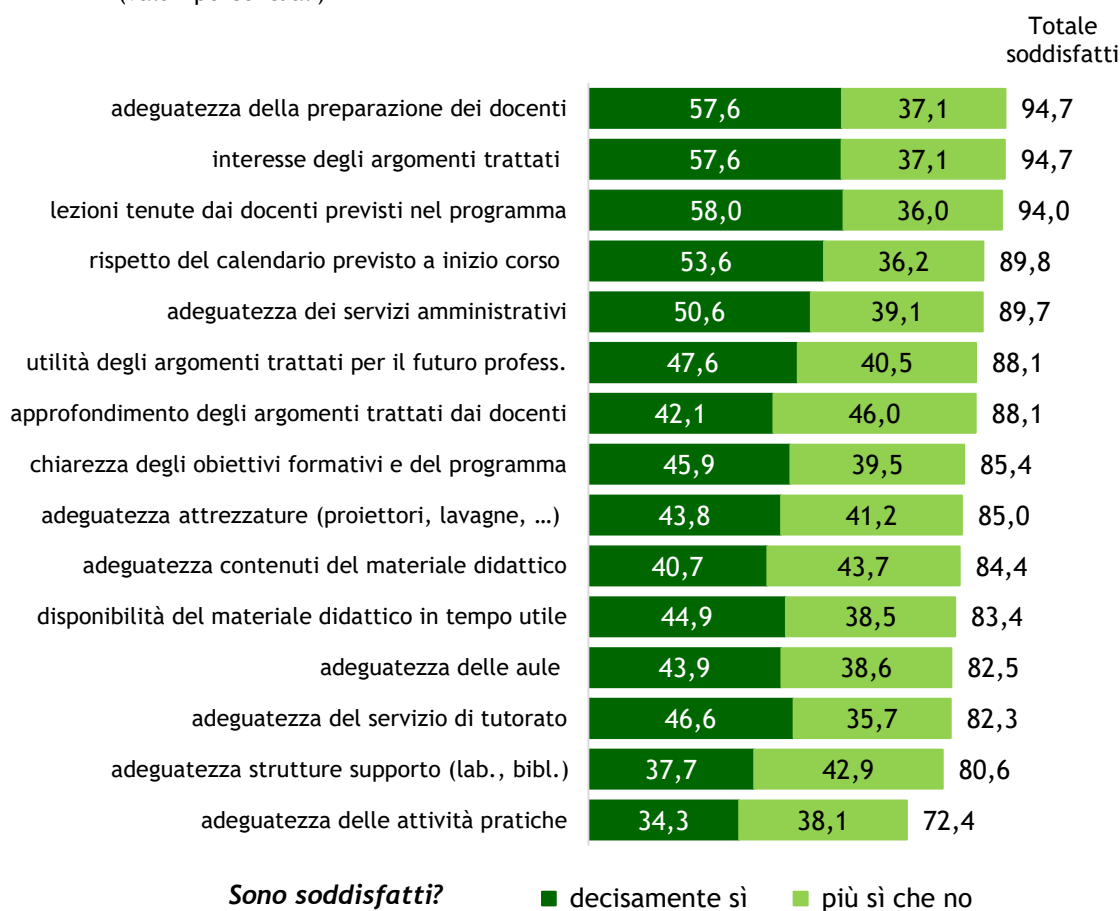
Nella valutazione dello stage si riscontrano differenze apprezzabili tra le aree disciplinari, in particolare per due aspetti: la coerenza con il progetto formativo (dal 63,5% nell'area umanistica al 53,8% nell'area economica, giuridica e sociale) e lo svolgimento dello stage secondo le modalità e i tempi concordati (dal 67,1% nell'area economica, giuridica e sociale al 56,0% nell'area medica).

5. Valutazione del master

I corsi di master, alla luce dei giudizi espressi dai diplomati per quanto riguarda didattica, servizi e strutture, sono nel complesso valutati positivamente (Figura 7). Per tutti i 15 aspetti indagati oltre il 70% dei diplomati esprime giudizi positivi (modalità di risposta "decisamente sì" e "più sì che no") ma, di questi, 14 superano la soglia dell'80%. In dettaglio, concentrando l'attenzione sui giudizi decisamente positivi, gli aspetti più apprezzati sono: le lezioni sono state tenute dai docenti previsti nel programma (58,0%), l'adeguatezza della preparazione dei docenti e l'interesse per gli argomenti trattati nel corso (entrambi 57,6%). Gli aspetti meno apprezzati, ma con percentuali di soddisfazione comunque elevate, sono

l'adeguatezza dei contenuti del materiale didattico (40,7%), l'adeguatezza delle strutture di supporto (37,7%) e l'adeguatezza delle attività pratiche (34,3%). Le valutazioni dei diplomati di secondo livello sono tendenzialmente più elevate rispetto a quelle dei diplomati di primo livello; infatti, concentrandosi sui decisamente soddisfatti si osservano differenze di 11,9 punti percentuali sull'adeguatezza della preparazione dei docenti, di 11,4 punti percentuali sulla chiarezza degli obiettivi formativi e del programma e di 10,9 punti percentuali sull'aspetto relativo agli argomenti trattati dai docenti in modo esauriente ed efficace. Nelle valutazioni espresse dai diplomati si registrano alcune differenze tra le diverse aree disciplinari. Generalmente i più critici risultano i diplomati nell'area scientifica e tecnologica, che sono meno soddisfatti, con differenze superiori ai 7 punti percentuali, della chiarezza degli obiettivi formativi e del programma del master e dell'adeguatezza delle attività pratiche. Al contrario, i diplomati nell'area medica tendono a essere più soddisfatti, rispetto al complesso dei diplomati, in particolare dell'adeguatezza della preparazione dei docenti (+8,4 punti percentuali) e dell'utilità degli argomenti trattati per il futuro professionale (+8,0 punti percentuali); mentre i diplomati nell'area umanistica per la disponibilità del materiale didattico in tempo utile (+10,7 punti percentuali) e quelli dell'area economica, giuridica e sociale per l'adeguatezza della preparazione dei docenti (+4,8 punti percentuali). Dall'analisi per genere emerge che il livello di soddisfazione complessiva per i diversi aspetti considerati è generalmente a vantaggio degli uomini, vantaggio che tende ad accentuarsi se si limita l'analisi ai giudizi decisamente positivi (ad esempio, oltre 7 punti percentuali per quanto riguarda l'adeguatezza delle aule, l'adeguatezza delle strutture di supporto, l'adeguatezza delle attrezzature e la disponibilità del materiale didattico in tempo utile). Nessun aspetto vede una maggiore soddisfazione femminile rispetto a quella maschile. È naturale che su tali risultati incidono le diverse, e personali, aspettative, prospettive, nonché la soggettività di valutazione.

Figura 7 Diplomati di master 2020: grado di soddisfazione per organizzazione, strutture, attrezzature e attività didattica (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Oltre agli aspetti legati all'organizzazione del corso, alle strutture e alle attrezzature per le attività didattiche, i diplomati esprimono una valutazione per alcuni aspetti dell'esperienza nel suo complesso (Figura 8). In particolare, considerando la modalità di risposta "decisamente sì", il 48,7% ritiene che le conoscenze previste nei requisiti di partecipazione al corso di master fossero effettivamente utili/rilevanti per la frequenza del corso, il 43,9% ritiene che il master abbia fornito conoscenze e abilità adeguate rispetto alla figura professionale di riferimento, il 40,4% ritiene che i contenuti del master abbiano risposto adeguatamente alle attese sotto il profilo formativo e il 39,2% ritiene che il master faciliterà l'inserimento nel mondo del lavoro o favorirà un miglioramento della situazione professionale.

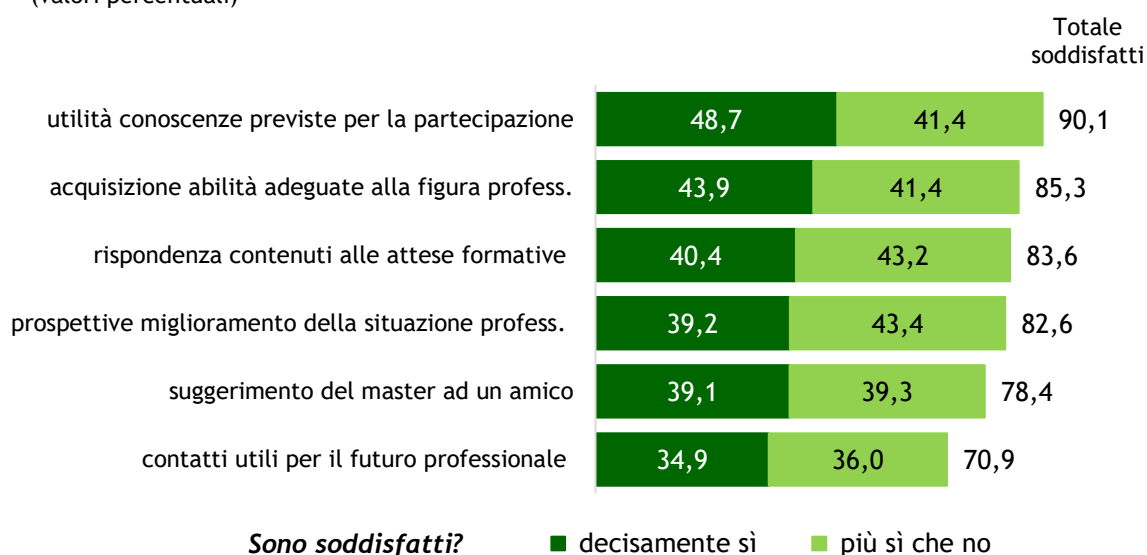
La soddisfazione per i corsi di master è tale per cui il 39,1% consiglierebbe a un amico di iscriversi al master. I diplomati che consiglierebbero fortemente ad un amico di iscriversi al master sono più frequentemente cittadini stranieri, concludono il master ad un'età più elevata, sono tendenzialmente più motivati nell'iscrizione al master. Inoltre, più frequentemente lavorano in modo continuativo durante gli studi (lavoratori-studenti) e sono in generale più soddisfatti di tutti gli aspetti inerenti al master.

Meno soddisfacente, anche se su livelli comunque elevati, è risultata la capacità del master di fornire contatti utili per il futuro professionale (34,9%).

Se si considerano i decisamente soddisfatti, su tutti gli aspetti di soddisfazione i diplomati di master di secondo livello esprimono valutazioni più positive rispetto a quelli del primo livello. Sempre considerando i decisamente soddisfatti, le differenze per area disciplinare più rilevanti sono nell'area scientifica e tecnologica, dove si osserva un giudizio più critico su gran parte degli aspetti considerati. In particolare, in questa area risulta inferiore al complesso dei diplomati la soddisfazione per la rispondenza dei contenuti del master alle attese (-6,7 punti percentuali). Più soddisfatti per l'adeguatezza delle conoscenze fornite rispetto alla figura professionale di riferimento e per la rispondenza dei contenuti del master alle attese risultano i diplomati dell'area medica (rispettivamente +7,5 e +6,7 punti percentuali rispetto al complesso dei diplomati).

I giudizi sugli aspetti dell'esperienza di master sono sempre più positivi tra gli uomini, ma tra tutti gli aspetti spicca quello relativo ai contatti forniti per il futuro professionale: gli uomini si dichiarano più soddisfatti delle donne (il 40,5% rispetto al 31,5%, +9,0 punti percentuali).

Figura 8 Diplomati di master 2020: grado di soddisfazione per l'esperienza complessiva del master (valori percentuali)



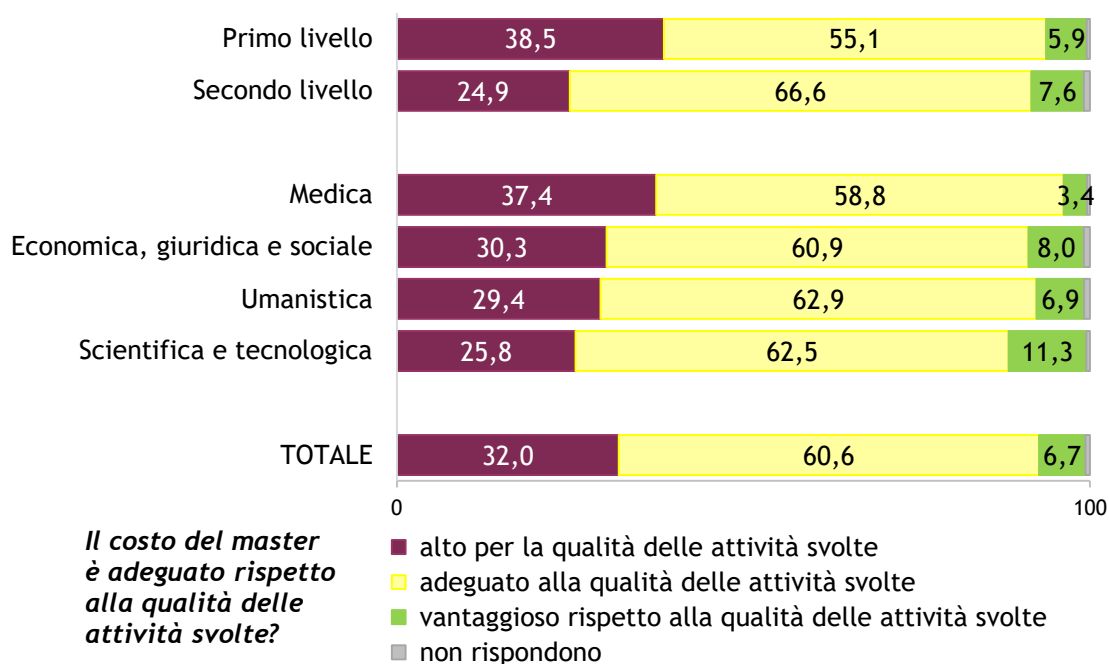
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Il costo del master è ritenuto adeguato alla qualità delle attività proposte dal 60,6% dei diplomati, mentre il 32,0% dei diplomati lo valuta troppo alto e solo il 6,7% lo ritiene economicamente vantaggioso (Figura 9). In particolare, ritiene il costo del master elevato il 38,5% dei diplomati di primo livello, quota che scende al 24,9% tra quelli di secondo livello. I diplomati di master di secondo livello ritengono più dei diplomati di primo livello che il costo del master sia stato adeguato rispetto alla qualità delle attività svolte

(66,6% rispetto al 55,1% dei diplomati di primo livello) o addirittura vantaggioso (7,6% rispetto al 5,9% dei diplomati di primo livello).

Le valutazioni circa l'adeguatezza del costo del master variano anche in base all'area disciplinare: il costo è ritenuto troppo elevato, rispetto alla qualità delle attività svolte, per il 37,4% dei diplomati nell'area medica. Al contrario, il costo del master è ritenuto vantaggioso rispetto alla qualità delle attività svolte, più degli altri, dai diplomati dell'area scientifica e tecnologica (11,3%). Le donne sono più critiche relativamente al costo del master: infatti il 35,1% delle diplomate ritiene il costo del master troppo alto per la qualità offerta (rispetto al 27,0% dei diplomati uomini).

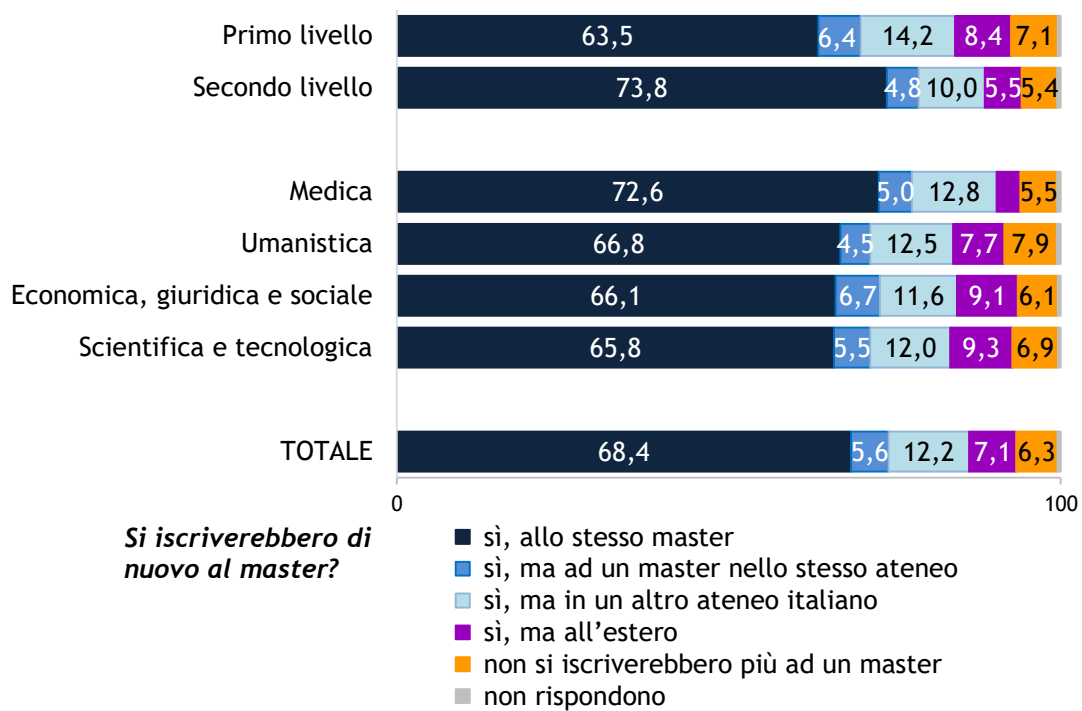
Figura 9 Diplomati di master 2020: adeguatezza del costo del master rispetto alla qualità delle attività svolte per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Un indicatore importante della soddisfazione per il master è espresso dalla quota di coloro che, potendo tornare indietro, confermerebbero lo stesso percorso. Il 68,4% confermerebbe corso e ateneo scelto, il 5,6% sceglierebbe un corso di master differente pur rimanendo nello stesso ateneo, il 12,2% si iscriverebbe a un master in un altro ateneo italiano e un altro 7,1% si sposterebbe all'estero per frequentare un master. Il restante 6,3% non si iscriverebbe più a un corso di master (Figura 10). I diplomati di secondo livello ripeterebbero l'esperienza di master più spesso di quelli di primo livello (il 73,8% rispetto al 63,5%). Il 72,6% dei diplomati di master nell'area medica ripeterebbe la stessa esperienza, seguiti dai diplomati di master nell'area umanistica (66,8%), da quelli nell'area economica, giuridica e sociale (66,1%) e in quella scientifica e tecnologica (65,8%). L'area scientifica e tecnologica e l'area economica, giuridica e sociale, oltre a essere quelle in cui i diplomati ripeterebbero meno frequentemente la stessa esperienza, sono anche quelle in cui è più elevata la quota di chi si iscriverebbe in un ateneo all'estero (rispettivamente il 9,3% e il 9,1%).

Figura 10 Diplomati di master 2020: ipotesi di re-iscrizione al master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AlmaLaurea. (2010). *La qualità dei Master alla prova della valutazione*. Disponibile su www.almalaurea.it/universita/altro/valutazione_qualita_master.

AlmaLaurea. (2021). *XXIII Indagine Profilo dei Laureati 2020. Rapporto 2021*. Disponibile su <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2020>.



Viale Masini, 36 - 40126 Bologna
Tel. +39 051 6088919 Fax +39 051 6088988

supporto.laureati@almalaurea.it
servizio.aziende@almalaurea.it
supporto.universita@almalaurea.it
www.almalaurea.it